



### Alex euforico «E ora non voglio più fermarmi»

Il fenomeno che secondo France Football non merita (ancora) il Pallone d'Oro, né può ambire a rientrare nei primi dieci di una severa graduatoria fitta di candidati-campioni, ieri ha risposto agli scettici portandosi molto avanti nella classifica dei cannonieri, a un gol da Batistuta (11) e sopra lo stesso Ronaldo (9). «Spero di non fermarmi - ha dichiarato a fine partita Alessandro Del Piero -, ci sono

tante cose da migliorare in squadra e ci stiamo sforzando di farlo. Siamo arrivati fino a qui imbattuti. Sulla classifica del Pallone d'Oro posso solo obiettare. Giudicare non spetta a me». Sottile e pungente, come sempre quando ha un boccone amaro da digerire. «State tranquilli, passerò un bellissimo Natale aspettando l'Inter a gennaio. Inzaghi ed io? Ci hanno definiti l'attacco più forte del campionato, ma per ora siamo il duo che segna di più. Mi auguro di vedere la stessa partita contro i nerazzurri».

[F.S.]

### Chiusano: «Presto un'iniziativa di beneficenza»

«Sono venuto fino a qui per chiarire che la Juventus ha annullato la partita di beneficenza per Giovanni Agnelli solo per problemi di energie. Ma stiamo studiando qualcosa che ci ricordi per sempre la figura di Giovanni». Il presidente della Juve, avvocato Vittorio Chiusano, è stato chiaro e si è intrattenuto a lungo per non creare equivoci su questa vicenda.

L'Empoli frana a Torino sotto i colpi di una Juventus scatenata. Peruzzi infortunato

# Del Piero natalizio regala grandi reti

## Ma Corsi critica l'arbitro

«Il primo gol è venuto in fuorigioco. Il secondo, poi, è stato casuale. E il terzo è arrivato su un rigore dubbio». Una dura polemica, quella di Fabrizio Corsi, presidente dell'Empoli, che ha scosso gli animi della tribuna vip e rischia di far discutere a lungo. Non contento ha poi aggiunto: «Sarei stato curioso di vedere la stessa partita senza la prima rete, quella di Inzaghi. A noi non capita mai di sbloccare il risultato su un episodio del genere». Poi, la tiratina di orecchie alla sua squadra: «Ho visto un Empoli disunito che avrebbe perso comunque. Certo, una gara che finisce 5-2 è meno bella di una con meno gol, sicuramente più combattuta». Filippo Inzaghi, arrivato negli spogliatoi con il sorriso sulle labbra, è parso stupito delle dichiarazioni del presidente toscano. «Ho sempre detto che la formazione di Spalletti è ricca di bravi giocatori, da non sottovalutare. Però le parole di Corsi mi lasciano perplessi. L'importante, comunque, per noi è chiudere subito il risultato e fare gol. E ci siamo riusciti in tanti. Ecco perché siamo contenti. Adesso pensiamo all'Inter, uno scontro diretto determinante per la classifica». Anche Marcello Lippi è felice: «È stata un partita positiva sotto tutti gli aspetti».

[Francesca Stasi]

TORINO. Come in noto spot a un certo punto l'Empoli si stufa e sbuffa: «Ma che son Babbo Natale io...». Così la Signora un po' si impietosisce, un po' si distrae, morale della favola, favorisce un golletto per tempo e prende in cambio cinque palline sull'albero di Natale.

Una passeggiata per i campioni d'Italia. E come una sorta di «struscio» Juventus e Empoli si scambiano al Delle Alpi i tradizionali auguri da cartolina; strenne calcistiche secondo gli stereotipi di Santa Claus e del cin-cin della notte di San Silvestro. Il più godereccio è quel geniccio di Alex Del Piero che approfitta dell'assenza del Fenomeno, alias Ronaldo, per prenderlo d'infila nella galleria dei capocannonieri con una tripla d'asballo.

Ed è in un clima di spumeggianti spettacolo e divertimento, talmente propizio per un'innaffiata di goal, che la Signora celebra l'imbattibilità in campionato nella stessa giornata in cui l'Inter, in sofferenza ad Udine, la perde. E con l'imbattibilità, la Juventus sembra convertire in punti una serie di primati (parziali) con cui dare maggiore visibilità alla sua classifica e ricamare i risvolti della corrida del 4 gennaio prossimo con l'Inter con in palio il pinnacolo della classifica.

Guardiamoli da vicino questi primati: miglior attacco (31 reti) e seconda migliore difesa dietro il Parma (11 reti), la migliore coppia d'attacco (Del Piero-Inzaghi con 17 centri), la stessa che fino all'altro ieri riceveva molti complimenti e qualche derisione. A sua volta, l'Empoli fedele al suo copione, interpreta perfettamente la parte della Bella Addormentata, andando sotto di tre reti nello spazio di 25 minuti dal fischio d'inizio dell'arbitro Serena, la cui prestazione è filata nei termini migliori per una direzione di gara, cioè nell'indifferenza generale.

Deprivata del domenicale protagonismo della classe arbitrale, la regia del film passa direttamente nelle mani dei giocatori che delu-

## JUVENTUS-EMPOLI 5-2

JUVENTUS: Peruzzi (1' st Rampulla), Birindelli, Ferrara, Juliano, Torricelli, Di Livio (35' st Dimas), Conte, Davids, Zidane, Del Piero, Inzaghi (32' st Fonseca) (20 Tacchinardi, 5 Pecchia, 30 Nicoletto, 31 Aronica)

EMPOLI: Roccati, Fusco, Baldini (34' st Bettella), Bianconi, Ametrano (22' st Cribari), Pane, Ficini, Martusciello, Tonetto, Florijancic (30' st Bisoli), Esposito (35 Mazzi, 18 Cappellini, 19 Masini, 26 Martino)

ARBITRO: Serena di Bassano

RETI: nel pt 15' Inzaghi, 16' Del Piero, 26' Del Piero, 41' Florijancic; nel 2° 9' Del Piero, 27' st Esposito su rigore, 33' autorete di Tonetto

NOTE: Angoli: 9-2 per la Juve. Ammoniti: Ficini, Bianconi e Baldini per proteste

dono. Almeno quelli bianconeri. Di sicuro, il tecnico dell'Empoli Spalletti avrebbe qualcosa da ridire della sua coppia di centrali, che a sua volta, avrebbe forse da eccepire sull'imprudenza di un assetto tattico (3-4-1-2) con cui la neopromossa si gioca l'intero match. In realtà, il cordone sanitario a centrocampo dei toscani è più di nome che di fatto.

Da Ametrano a Tonetto, passando per un Martusciello che gioca (dovrebbe giocare) da playmaker a vantaggio del duo (interessante) d'attacco Florijancic-Esposito, non ce n'è uno che abbia forza dissuasiva per frenare i guizzi della Signora. Guizzi che con il passare dei minuti diventano autentici proiettili che perforano la «corazza» difensiva. Se poi Davids, il tulipano nero ieri all'esordio casalingo, decide di conquistarsi la sua fetta di curvauoli, allora è notte subito per i toscani. Insomma, un martellamento che in una mezz'ora trascrive nei libri contabili della partita la differenza dei valori, accentuando quel tanto o quel poco di noia che sopravvive in ogni gara, anche nella banalità dei falli e degli errori dall'una e dall'altra parte.

Non a caso è da un interdetto mancato a centrocampo che la Juventus passa in vantaggio al 14' con un «piatto» di Inzaghi, chera-

coglie una respinta di Roccati, su tiro di Del Piero. Un minutino rotti secondi più tardi, è Del Piero a non fallire l'aggancio su assist di Zidane con una di quelle girate flash che «abbagliano» gli occhi dei portieri. Nella fattispecie, Roccati poi non è uno che si fa mettere in soggezione dal Talentino. Lo dimostra al 28', quando su rigore di Del Piero gli riesce l'impresa di respingere il primo tiro, ma non il secondo con cui il fantasista spara in cielo la sua media stellare di realizzazioni, tra campionato e coppa.

Sotto il diluvio di reti, l'Empoli trova riparo prima con Florijancic, firma d'autore di una punizione che aggira la barriera con Peruzzi forse in ritardo e, dopo aver subito il tris di Del Piero, con un rigore che alla mezz'ora del secondo tempo Esposito mette alle spalle di Rampulla. Sul 4 a 2 si potrebbe anche chiudere i battenti senza lagnanze del pubblico, se non fosse che il dribblomane Del Piero costringe Bianconi al fallo dal limite e Davids a scaricare una punizione-bomba deviata dalla barriera quel tanto per beffare ancora Roccati. Così come all'idea di una beffa, Del Piero e Co. sognano di aprile il '98. E il prologo di Simoni a righe bianconere non è stato dei più forieri...

Michele Ruggiero



L'esultanza dei giocatori juventini dopo il gol di Del Piero

D'Alberto/Ansa

## JUVENTUS

### Zidane tuttofare Davids-Torricelli: coppia azzecata

Peruzzi 6: subisce la magia di Florijancic, ma la partita non è di quelle che richiedono miracoli. (dal 1' st. Rampulla 6: un tempo per divertirsi al posto di Peruzzi)

Birindelli 6: in leggera flessione, forse comincia ad accusare una partenza di campionato a razzo.

Ferrara 6: inizio brillante, poi si perde in una serie di falli, che non subiscono la censura dell'arbitro.

Juliano 6,5: bravo nei recuperi, si fa preferire a Ferrara per una migliore concentrazione.

Torricelli 7: in ottima condizione. Sulla fascia sinistra riduce ad un luccichio il piccolo Ametrano.

Di Livio 6,5: tampona, coordina, aggredisce, è il solito «soldatino» multistru. (dal 36 st. Dimas: sv)

Conte 6: quasi volutamente dietro le quinte.

Davids 7: continuo, instancabile nei raddoppi, in campo è della taglia di Lippi.

Zidane 6,5: un paio di assist decisivi incamociano una prestazione messa al servizio di Del Piero.

Del Piero 7,5: una camicina la sua legge del gol su vittime predestinate. Con queste performance, non sarebbe un delitto rinnovargli il contratto.

Inzaghi 6,5: l'insostenibile leggerezza di Superpippo ora comincia a diventare insostenibile per le difese avversarie. (dal 33' st. Fonseca: sv)

M.R.

## EMPOLI

### Florijancic ok Baldini e Ficini in tono minore

Roccati 6: quando si incassano 5 gol, diventa sempre un artificio dialettico distinguere le colpe del portiere dai meriti degli avversari.

Fusco 5,5: la memoria non trattiene un solo episodio in cui si distingue dai suoi compagni di reparto.

Baldini 5: non riesce mai a far pagare dazio alle corse di Inzaghi e Del Piero. E per poco con una girata di testa, non firma un autogol. (dal 35' st. Bettella sv).

Bianconi 5,5: fisicamente ben attrezzato, frena a tratti la deriva della sua difesa.

Ametrano 5,5: un buon inizio. Nel 2° tempo, fagocitato da Di Livio e Torricelli. (dal 22' st. Cribari sv).

Pane 6: il suo motore non ha lo stesso regime di giri per contrapporsi ai centrocampisti bianconeri.

Ficini 5: solo fallose.

Martusciello 5: approssimativo nei colpi, pasticciere in area, perde l'occasione in area nell'unica volta in cui Ametrano sorprende Torricelli con un cross.

Tonetto 5,5: sfortunato, provoca il rigore su Del Piero, devia la punizione di Davids.

Florijancic 6,5: con un paio di bagliori, ravviva la prova dell'Empoli. (dal 31' st. Bisoli sv).

Esposito 6: dopo un grigio primo tempo, si rianima nella ripresa.

M.R.

Una Fiorentina tutta all'attacco strapazza l'Atalanta con la seconda cinquina di gol consecutiva

# I viola sul pentagramma del gol

FIRENZE. Tutti in piedi per Malesani e per la sua Fiorentina che vince, diverte, si diverte, segna gol a raffica e si rilancia in classifica. Se qualcuno avesse ancora dei dubbi, ieri i viola hanno dimostrato sul campo di essere un tutt'uno col tecnico e che lo spogliatoio non è mai stato così compatto. Una risposta forte e chiara alle polemiche, ai messaggi più o meno in codice fra la squadra e la società che per tutta la settimana avevano fatto passare in secondo piano l'aspetto tecnico. Peccato che l'influenza abbia trattenuto a letto Vittorio Cecchi Gori che non ha potuto gustarsi dal vivo la seconda cinquina consecutiva della Fiorentina, che magari lui avrebbe voluto vedere (elo ha anche fatto capire) giocare in modo diverso. Ma i numeri parlano (e come) a favore di Malesani: otto risultati utili consecutivi, dieci gol nelle ultime due partite, Batistuta più saldamente che mai al comando della classifica marcatori. E soprattutto un gioco spumeggiante fatto di verticalizzazioni e cambi di velocità. Gioca-

tori che si cercano e si trovano a memoria. Schemi oliati, di grande affidamento e sicura efficacia. Morale alle stelle e una tifoseria schierata come non mai in difesa di un tecnico che è entrato nei cuori della gente in pochissimo tempo. Eloquente il coro «Malesani non si tocca» che più volte si è levato nel corso della partita.

Se Malesani e la Fiorentina sorridono stanno vivendo il loro momento di massima esaltazione, atmosfera decisamente opposta per Mondonico e la sua Atalanta. Per rendersi conto della situazione in casa nerazzurra basta far ricorso nuovamente ai numeri, impietosi, che dicono: sei sconfitte e un pareggio (col Lecce) nelle ultime sette partite. Unica consolazione per «Mondo» che almeno la sconfitta della sua squadra è servita a far volare la Fiorentina di cui lui è dichiaratamente tifoso. Chissà però se la pensa allo stesso modo il presidente Ruggieri. Tanto che qualcuno nel dopopartita ha pensato anche a qualche possibile colpo di scena. Invece poco dopo Mondonico ha rassicura-

## FIorentina-ATALANTA 5-0

FIorentina: Toldo, Falcone, Firicano, Padalino, Serena, Cois, Rui Costa (41' st Flach), Schwarz, Oliveira (37' st Bigica), Batistuta, Morfeo (44' st Robbiati) (22 Fiori, 27 Tarozzi, 4 Piacentini, 11 Bettarini)

ATALANTA: Pinato, Foglio, Sottill, Carrera, Rustico, Zenoni (33' st Boselli), Carbone, Dundjerski (5' st Zanini), Sgro', Gallo (11' st Mutarelli), Caccia (17 Ardigo, 9 Lucarelli, 18 Magallanes, 24 Gibellini)

ARBITRO: Trentalange di Torino

RETI: nel pt 28' Padalino, nel 2° 3' Serena, 34' Oliveira, 40' Batistuta, 47' Robbiati

NOTE: pomeriggio piovoso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 32 mila. Espulso al 15' del st Carbone. Ammoniti: Rustico e Sottill. Angoli: 10-4 per la Fiorentina

to tutti e ha dato appuntamento per la partita della riscossa, dopo la sosta col Piacenza. Il 5-0 finale è inequivocabile. A poco servono le attenuanti in casa nerazzurra delle assenze di Mirkovic e Bonacina e dell'espulsione per doppia ammonizione di Carbone. La Fiorentina di ieri è stata l'e-

satta fotocopia di quella di Vicenza: determinata e spumeggiante, pratica e spettacolare, orgogliosa e ubriacante. In una parola: vincente. E non c'era bisogno di attendere che il punteggio via via assumesse dimensioni da goalada per rendersi conto che in campo c'era una sola squadra. L'Atalanta

Franco Dardanelli

## Oliveira va a mille Morfeo ok

Toldo 6,5: sempre attento.

Falcone 6,5: autorevole.

Firicano 7: padrone assoluto in mezzo alla difesa.

Padalino 7: adesso si è messo anche a far gol.

Serena 7,5: stupisce di partita in partita.

Cois 6,5: una prestazione di quantità e qualità.

Rui Costa 6,5: se ha spazio, per gli avversari sono dolori (dall'86' Flach sv).

Schwarz 6,5: lottatore instancabile.

Oliveira 7: Gioca che è una meraviglia (dall'82' Bigica sv).

Batistuta 7: un palo e il dodicesimo gol di questa stagione.

Morfeo 6,5: un po' emozionato all'inizio poi sale in cattedra (dall'89' Robbiati sv).

[F. D.]

## La difesa è tutta da rivedere

Pinato 6: ha impedito che il passivo fosse da Guinness dei primati.

Sottill 5: controllava Batistuta...

Carrera 5,5: non impeccabile.

Rustico 5: ha contribuito a far fare un figurone a Oliveira.

Carbone 5: commette due falli che gli costano l'espulsione.

Foglio 6: uno dei pochi con le idee chiare.

Dundjerski 6: fin che sta in campo fa il suo dovere (dal 50' Zanini 5,5: non combina granché).

Gallo 5,5: approssimativo e poco lucido (dal 56' Mutarelli sv).

Zenoni 5: mai in partita (dal 78' Boselli sv).

Caccia 5: abulico.

Sgro' 6: almeno ci ha provato in qualche occasione.

[F. D.]